

3 aprile 2023 15:00

Narcocartelli. La maggior parte dei messicani vuole aiuto internazionale ma non vuole truppe

di [Redazione](#)



Circa un quarto dei messicani è stato personalmente colpito dalla violenza dei cartelli nell'ultimo anno.

Solo il 36% dei messicani approva la gestione della violenza della droga da parte del presidente Andrés Manuel López Obrador, rendendola la sua questione meno popolare tra i suoi elettori.

L'incapacità di López Obrador di controllare il traffico di droga potrebbe aprire la porta a Washington per ristabilire una maggiore cooperazione sul controllo dei narcotici, dicono gli esperti.

Il recente rapimento di quattro americani in Messico ha acceso i riflettori globali sulla guerra alla droga che affligge il paese e i nuovi dati del sondaggio [Morning Consult](#) mostrano che, in mezzo alla violenza in corso, la maggioranza dei messicani sostiene l'aiuto di altri paesi per affrontare il problema.

Il rapimento, che ha provocato la morte di due dei quattro americani rapiti, ha riaperto la domanda sulla necessità di un intervento straniero per combattere la violenza del cartello della droga, con alcuni legislatori repubblicani che hanno chiesto il dispiegamento di truppe statunitensi in Messico. Mentre solo il 24% dei messicani concorda sul fatto che il dispiegamento di truppe straniere potrebbe essere necessario per combattere i cartelli della droga, il 54% pensa che il governo dovrebbe collaborare con paesi stranieri, inclusi gli Stati Uniti, per affrontare il problema.

L'incidente del rapimento è stato politicamente doloroso per il presidente messicano Andrés Manuel López Obrador, comunemente noto come AMLO, perché ha evidenziato due questioni in cui è più in disaccordo con i suoi elettori: la lotta alla violenza della droga e l'inasprimento delle relazioni con gli Stati Uniti, ha affermato Alejandro Moreno Álvarez, professore di scienze politiche presso l'Istituto Tecnológico Autónomo de México e consulente/direttore dei sondaggi di opinione presso il quotidiano messicano El Financiero.

Una maggioranza del 53% dei messicani disapprova la gestione della violenza della droga da parte di AMLO, mentre il 64% vede favorevolmente gli Stati Uniti.

"Quando indaghiamo se la politica di AMLO 'abbracci non proiettili' ha funzionato a El Financiero, la maggioranza risponde negativamente perché l'insicurezza persiste", ha detto Moreno. Ha aggiunto che il tentativo di AMLO di sfruttare il sentimento nazionalista in seguito alle richieste di un intervento armato da parte del senatore Lindsey Graham (R-S.C.) e del deputato Marjorie Taylor Greene (R-Ga.) ha creato "un dilemma interessante perché la maggioranza in Messico è per combattere i cartelli della droga e cooperare con gli Stati Uniti in questo sforzo".

La mancanza di cooperazione tra Stati Uniti e Messico ha peggiorato il traffico di droga

Per più di un decennio, gli Stati Uniti e il Messico hanno cooperato strettamente in materia di controllo della droga nell'ambito dell'Iniziativa Mérida del 2008. Ma tutto è cambiato quando gli Stati Uniti hanno arrestato il generale Salvador Cienfuegos Zepeda, ex segretario alla difesa messicano, con l'accusa di traffico di droga nell'ottobre 2020, ha affermato Mariana Campero, ex amministratore delegato del Consiglio messicano per le relazioni estere e senior associate presso il Center for Strategic e il programma Americhe di studi internazionali.

In effetti, l'impunità dei cartelli è così diffusa che circa 1 messicano su 4 (26%) afferma di essere stato personalmente colpito dal traffico di droga o dalla violenza nell'ultimo anno. Nello stato di confine di Nuevo Leon e nella città di Monterrey, tale cifra sale al 30%, 11 punti percentuali in più rispetto a Città del Messico, che è relativamente isolata dalla violenza della droga.

I messicani valutano la gestione della violenza dei narcotrafficanti da parte di AMLO la peggiore tra le 10 questioni esaminate da Morning Consult e, più in generale, la sua gestione della sicurezza nazionale è classificata penultima. Per molti messicani, il nesso tra insicurezza e corruzione è stato messo a nudo quando gli americani rapiti sono stati individuati pochi giorni dopo il loro rapimento, mentre oltre 100.000 messicani risultano ancora dispersi.

"Il motivo per cui sono stati trovati gli americani è che il Dipartimento di Stato ha chiamato il segretario degli esteri, che ha chiamato il governatore di Tamaulipas e ha detto 'questo deve essere risolto'", ha detto Campero. "Devi porre la domanda, lo stato ha anche la capacità di muoversi da solo?"

In che modo la scarsa approvazione di AMLO sulla violenza della droga potrebbe accelerare un maggiore coordinamento degli Stati Uniti sul traffico di droga

Eppure, nonostante le recensioni relativamente scarse sulla violenza della droga, AMLO gode di uno dei più alti indici di approvazione dei leader tra più di 40 paesi che Morning Consult monitora quotidianamente. Lo stesso presidente ha evidenziato i dati di Morning Consult per dimostrare la sua popolarità, ma Moreno afferma che c'è più di quanto sembri.

"Non è AMLO, è cultura politica messicana", ha detto Moreno. "I messicani tendono a sostenere la leadership; se guardi all'approvazione per i precedenti presidenti messicani - oltre a Enrique Peña Nieto - sono più o meno popolari quanto AMLO.

Un alto indice di gradimento non ha impedito al partito PAN dell'allora presidente messicano Felipe Calderón di essere schiacciato nelle elezioni del 2012. Ciò significa che potrebbero esserci pericoli per il partito Morena di AMLO nascosti dietro il tasso di approvazione del lavoro del 62% dell'incumbent a tempo limitato, in particolare data la sua traiettoria discendente da dicembre.

Maximo Zaldivar, direttore regionale per le Americhe presso la International Foundation for Electoral Systems, ha recentemente sottolineato che AMLO ha dimostrato la sua consapevolezza che la sua popolarità personale potrebbe non tradursi nel suo partito programmando un voto di revoca che era sicuro avrebbe vinto contemporaneamente alle elezioni legislative. In altre parole, si è letteralmente messo in ballottaggio per sostenere altri candidati.

"Il partito era incerto se correre senza di lui", ha detto Zaldivar durante una tavola rotonda al Center for Strategic and International Studies. Ha aggiunto che poiché i presidenti messicani sono limitati a un solo mandato di sei anni, "tutto è in gioco" per Morena nel 2024 perché "dovranno risolvere il dilemma di come vincere un'elezione senza di lui".

Quella pressione politica potrebbe aprire una finestra all'amministrazione Biden, che soffre di una scarsa percezione dell'immigrazione e della politica di frontiera interna, per rilanciare la cooperazione antidroga con il Messico, e in effetti entrambe le parti stanno valutando un accordo per il controllo delle armi e fentanil che attraversano il confine. Tuttavia, per ottenere risultati reali, Campero ha detto che Washington deve togliersi i guanti.

"Quando Trump ha minacciato di imporre tariffe al Messico sulla migrazione, AMLO ha fatto ciò che Trump ha chiesto perché AMLO risponde al potere", ha detto.

(Morning Consult del 30/03/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)